



### CRITICHE AD UN MOVIMENTO

Nel secondo numero abbiamo "ritoccato" il primo. Nel terzo dovremmo, secondo qualcuno, chiedere scusa per quanto contenuto nei due primi numeri, non è vero signori ipercritici? La vecchia bestia municipale si è svegliata sotto i nostri modestissimi colpi, e già, dopo essersi stiracchiata ed avere aperto la bocca ad un largo sbadiglio, si è chiesta che cosa mai succedesse attorno a se. Che cosa accade? Ma perdio, non c'è per aria qualcosa di grandioso come non mai? Non è forse questo il momento in cui tutti noi, tutti dico, che abbiamo dormito per questi vent'anni, ci dobbiamo svegliare? E sveglia noi adunque senza tante critiche e senza tanto sottigliezze, che a questo si baderà più tardi! Il giornale (non diremo più giornalino d'ora in poi) non è troppo ben fatto? Pecca di intemperanza? È troppo audace? È un giornale da servo come qualcuno lo ha anche chiamato? Lo volete migliore? Ebbene accorrete, collaborate, unitevi, aiutateci a farlo, ma ruotatevi perdio - non rimanete a cuocere in quel brodo che ci ha fatti tutti molto magri. E mi raccomando non insistete tanto, perché si sia dolci, moderati, educati, perché si vien fatto di credere che vogliate essere presi a sassate si ma con dolcezza.

### OCCUPARSI DI POLITICA!

Occuparsi di politica: ecco l'imperativo dell'ora. Come ci si occupa di politica? Ecco il quesito che deve porsi chiunque intenda ubbidire a tale imperativo. Ragionare fra sé sulla soluzione che verrà data alla questione sociale, sulle probabilità delle varie correnti di affermarsi quando la guerra sarà finita, è già occuparsi di politica. Questi problemi sono ormai nel pensiero di tutti: e così è, perché hanno somma importanza. Ma se un uomo è convinto di ciò non è possibile che egli si accontenti di occuparsene da lontano, come semplice osservatore? È evidente che il suo dovere è di dare un contributo di attività e di operosità. Ora la politica si svolge attraverso i partiti. Di qui la necessità che ciascuno esamini le varie tendenze, ragioni, si metta al corrente e scelga una via. Solo così potrà proficuamente occuparsi di politica. La scelta può concretarsi nell'adesione formale che è certo la forma migliore, ma può anche limitar-

si ad un'adesione spirituale dettata da simpatia. Ciò che conta soprattutto nell'uno e nell'altro caso, è che si operi, si lavori, si agisca. Persuadetevi colleghi municipali che l'azione isolata è per lo più sterile, e che soltanto l'attività data ed appoggiata ad una compagine organizzata può dare tangibili ed utili risultati. Pensate amici comunali, a questi problemi. Ragionate molto e spesso. Con voi stessi e con gli amici. E fra questi scegliete coloro che sono in grado di condurre le discussioni con metodo e sistema. Con le discussioni si chiariscono le idee, si formano le convinzioni, si acquista insomma, la coscienza politica e non abbiate timore di perdere il vostro tempo. Non dimenticate che il fascismo è sarto, e si è imposto solo perché troppi erano coloro che ritenevano "perdita di tempo" l'occuparsi di politica. Tenete ben presente che l'assetto futuro del nostro Paese sarà tanto più adrente alla volontà generale quanto più grande sarà il numero degli italiani che non si sottrarrà al dovere di occuparsi di politica.

### VIGILI URBANI!

Nel rapporto tenuto il 12 c.m. ai Comandanti di Sezione e di Squadra, il vostro Capo aveva la cortesia di notare, tra l'altro, la differenza esistente tra il vostro stipendio e quello dei vostri colleghi di Milano. Ai vigili milanesi L. 8000 e notti ai loro ufficiali L. 9000 circa di stipendio mensile. Esattamente il doppio del vostro, vigili torinesi! Eppure anche voi marcite otto ore, quando non sono dieci, agli angoli delle vie ai semafori, ai posti obbligati, ecc. ecc. Crescono ora per ora i servizi; una cosa resta invariata: la misera paga. Quando fioriranno le promesse fatte dal Podestà operaio?

Vigili, state in guardia! Diffidate dagli ultimi agenti in borghese arrivati! Tra costoro vi sono autentiche spie provenienti dalla guardia o dalle varie congreghe del P.F.R. con il compito di osservarvi e di riferirvi per poi riferire ai loro superiori. VIGILI, attenzione a questi miserabili venduti.

ANDARE NOTIZIARI

SOTTOSCRIVETE SOLO NELLE IL GIORNALE.

## QUESTIONE COMBUSTIBILE

Come procede la distribuzione di legna ai dipendenti municipali? Naturalmente con la più sfacciata canorria. Sono stati distribuiti 100 Kg. per famiglia. Ma è rimasto un certo quantitativo che viene concesso a criterio dei "ras" della div. Economato. Non è più saggio dividere detta rimanenza in parti uguali per tutti? Non si venga a dire che ne sarebbe risultato un quantitativo troppo esiguo. Quando si ha il "coraggio" di dare alla popolazione 25Kg. di legna ad inverno ultimato, non si è il diritto di trovare scusanti del genere.

## VIVERI - SPACCIO - MENSA

Lo spaccio municipale continua a mostrare i suoi scaffali vuoti, e, se toglie qualche mela, un po' di cavoli e poi estratto di... pollo fatto con le sostanze più eterogenee che la chimica alimentare moderna riesca a spacciare in barba a tutti gli uffici d'igiene, nulla e poi nulla. Quando verrà la paterna amministrazione interessarsi per comprare qualcosa da vendere a prezzo di calmiera, o, almeno, a un prezzo accettabile ai 6000 dipendenti che percepiscono stipendi assolutamente insufficienti per i bisogni attuali? Lo sa l'Amministrazione che nessuno di noi riesce a campare la vita con le sole assegnazioni della tessera, e che tutti debbono comprare il resto alla borsa nera, per cui mangia di più chi ha di più? E allora quando vorrà l'Amministrazione provvedere a che i 6000 sofferenti ricevano qualcosa? Che cosa vogliamo? Vogliamo un anticipo di stipendio "uguale per tutti" in derrate, non in soldi, perchè è veramente questo il momento in cui i soldi non li mangiano neppure le galline, come dice un proverbio. Riso dunque, patate, fagioli, lardo, e non soldi. La roba c'è, i mezzi per trasportarla si trovano: ci si dia dunque, prima che la fame abbia ragione di noi.

## - UN ARBITRIO -

Con deliberazione 4 Luglio 1944 il Commiss. Prefettizio (allora Bonino) stabiliva di concedere a TUTTI I DIPENDENTI COMUNALI UN ANTICIPO SULLE LORO NORMALI COMPETENZE, COMBISURATO AD UNA MENSILITÀ PER GLI IMPIEGATI, O DI DUE QUINDICINE PER I SALARIATI, DI STIPENDIO O PAGA, COMPRESO IL SERVIZIO ATTIVO ED ESCLUSI TUTTI GLI ALTRI EMOLUMENTI - con riserva, da parte della Civica Amministrazione, di recuperare le somme anticipate, con provvedimento decorrente, in ogni caso, dal 1° gennaio 1945. Poi a ribadire quanto sopra accennato, la stessa

deliberazione riconfermava: "Delibera di corrispondere a tutto il personale impiegatizio o salariato, in servizio dal 1° Gennaio 1944, a titolo di anticipazione sulle normali competenze, rispettivamente una mensilità o due quindicine di stipendio o salario e supplemento di servizio attivo.... Tutto questo è chiarissimo, come è altrettanto chiaro che una deliberazione impegna l'Autorità che la ha assunta e che è tenuta a farla eseguire, salvo intervento contrario a mezzo di apposita deliberazione susseguente. Ora, perchè il podestà Bonino nel dare applicazione alla deliberazione citata, ordinò che i dipendenti i quali appartengono a famiglia il cui Capo sia pure dipendente municipale, fossero esclusi dalla concessione stessa? A parte l'aperta violazione del provvedimento deliberativo, quali ragioni hanno ispirato il podestà Bonino a negare a questi dipendenti quanto essi hanno ragione e diritto di avere? Se l'indennità verrà recuperata, allora nulla ci rimetterà l'Amministrazione, se invece non verrà recuperata, perchè privarli di una concessione che loro spetta, perchè privarli di una concessione che loro spetta a rigore di legge e in linea di giustizia? Che cosa significa che essi siano congiunti di altro dipendente? E se fossero dipendenti di altre aziende, forse che non riceverebbero tale concessione? E questa, dalla citata deliberazione, non è stata fatta a ogni dipendente come tale? Un po' di logica e di giustizia, signori Amministratori - ed essenzialmente ricordatevi che non potete interpretare a vostro piacimento una deliberazione! E' chiaro?.

## INTERROGATIVI.

Da anni, DA SEMPRE sarebbe giusto dire, è invalso l'uso di concedere, con la massima segretezza, gratifiche e compensi al person. dirigente. Con grande segretezza, e perchè? Forse che quelle gratifiche non sono meritate? Se lo sono, perchè non renderlo di pubblica ragione? Così il gregge dei dipendenti potrebbe congratularsi con i superiori, che avrebbero doppia soddisfazione, materiale e morale!

## SOTTOSCRIZIONE PRO "SCUILLA"

NUZIO	L.	50
FEDERICO	"	50
FLAVIA	"	240
PIOGGIA	"	30
FIRENZE	"	60
C. A. M.	"	200



POTENZIALE I VOSTRI COMITATI DI AGITAZIONE

Com. d. Lavoro 54318